



I vostri nuotatori di salvataggio

Rapporto d'attività 2023

Società Svizzera di Salvataggio SSS

Contenuto

3

Editoriale

4

La SSS in breve

5

La SSS in cifre

6

Intervisto

8

90 anni di SSS

12

La visione della SSS

18

Strategia 2025

20

Formazione

24

Giovani

30

Sport

32

Regole per il bagnante

34

Prevenzione

36

Consiglio Cristoforo

38

Gruppi specializzati

40

Gestione dell'associazione

42

Conto di esercizio

SSS conti annuali 2023

I conti annuali completi e certificati della SSS per il 2023 sono disponibili sul nostro sito web al seguente link:

<https://www.slr.ch/it/su-di-noi/pubblicazioni/rapporto-di-attivita>



**La vostra donazione
in buone mani.**

Missione della SSS: la passione alla base del successo

**Care nuotatrici e cari
nuotatori di salvataggio,
cari partner e appassionati,**

da ormai un anno ho l'onore di guidare la Società Svizzera di Salvataggio SSS in qualità di Presidente, facendo così la mia parte nella prevenzione degli annegamenti. Per me è stato un anno intenso. Intenso, perché in questo periodo ho potuto incontrare molte soccorritrici e molti soccorritori impegnati e in ognuno di questi incontri ho percepito la passione per la SSS. Se dovessi descrivere il mio primo anno in carica con un solo aggettivo, direi «impressionante».

Lo spirito generoso dei numerosi volontari, le idee innovative e le attuazioni pragmatiche sono state più volte fonte d'ispirazione per me. Ho incontrato persone che con le loro capacità, le loro conoscenze e il loro atteggiamento interpretano perfettamente l'idea della SSS: questo sia nello sport, con i Campionati svizzeri di Urdorf come momento clou, sia nella formazione.

La SSS si è chiaramente prefissata un obiettivo con la missione «Prevenire gli annegamenti», ma questa associazione con tutte le diverse persone che ne fanno parte è molto più di un semplice istituto di formazione e formazione continua. Forse si potrebbe



perfino parlare di uno stile di vita. Le Sezioni si impegnano al massimo per preparare degli allenamenti attrattivi. Lo scorso anno hanno fornito gli

strumenti necessari per salvare vite a 30'000 persone nell'ambito di Moduli e corsi e, in tutto questo, coltivano anche il cameratismo: questa spinta altruistica delle Sezioni merita a mio avviso rispetto. Rispetto per il fatto che, oltre a tutti gli altri impegni familiari e professionali del giorno d'oggi, trovano ancora il tempo di fare del volontariato a favore del prossimo.

Questo coinvolgimento nella causa e nella nostra associazione, che incontro continuamente a tutti i livelli, è ciò che ci definisce come SSS. Trasforma un'associazione, quale persona giuridica, in una famiglia di cui posso definirmi con orgoglio un Membro. Grazie a tutti/e voi, volontari/e, Membri delle Sezioni e funzionari/e, atleti/e, arbitri, monitori/trici e istruttori/trici, per il vostro prezioso ed encomiabile impegno. E grazie anche ai numerosi donatori/trici e soci sostenitori, perché senza di loro molti progetti e molte campagne non potremmo assolutamente realizzarli. Insieme, invece, ci riesce l'inimmaginabile e ogni giorno salviamo delle vite. Continuiamo a coltivare questa passione insieme. È con grande piacere che guiderò insieme a voi la SSS anche in futuro, sempre all'insegna della missione: «Prevenire gli annegamenti!».

**La vostra Presidente centrale
Aline Muller**

La SSS in breve



I vostri nuotatori di salvataggio

Indirizzo

Società Svizzera di Salvataggio SSS

Sede amministrativa

Schellenrain 5

CH-6210 Sursee

Scheda anagrafica

Nome – Società Svizzera di Salvataggio SSS

Forma giuridica – Associazione, organizzazione affiliata alla Croce Rossa Svizzera (CRS)

Costituzione – 1933 a Zurigo

Comitato centrale

Aline Muller, Laupen, Presidentessa centrale (dal 2023)

Clemente Gramigna, Verscio, Vicepresidente (dal 2008)

Eduard Brunner, Aarau, Rappresentante della Regione Nord-Ovest (dal 2020)

Alfred Ulmann, Feusisberg, Rappresentante della Regione Est (dal 2023)

Claudia Pitteloud, Baltschieder, Rappresentante della Regione Romandia (dal 2018)

Lorenzo Cavagliotti, Maroggia, Rappresentante della Regione Sud (dal 2023)

Alexandra Bernasconi, Greppen, rappresentante Regione Centrale (dal 2021)

Tanya Randegger, Sirnach, rappresentante Regione Zurigo (dal 2020)

Raymond Ruch, Lohn-Ammannsegg, Rappresentante della CRS (dal 2023)

André Widmer, Oberrüti, membro libero (dal 2011)

Raphael Rohner, Dielsdorf, rappresentante Gioventù (dal 2023)

Direzione

Reto Abächerli, Direttore (dal 2013)

Società di revisione Price Waterhouse Coopers, Lucerna

SSS – I vostri nuotatori di salvataggio

La **Società Svizzera di Salvataggio SSS** è la maggiore organizzazione svizzera per la sicurezza in acqua. Riconosciuta da ZEWO come organizzazione di pubblica utilità, essa si prefigge come scopo la prevenzione degli infortuni attorno all'acqua, in acqua e sull'acqua. Questo obiettivo viene raggiunto attraverso la formazione dei nuotatori di salvataggio e il lavoro di prevenzione a livello nazionale. Nello specifico la SSS si impegna con diversi progetti di prevenzione, offre formazioni in acqua e di salvataggio per i gruppi target più disparati e si occupa, sotto forma di servizio di sicurezza, della sorveglianza delle acque durante numerose manifestazioni e in aree balneari.

Con 124 Sezioni e 23'000 Membri in tutta la Svizzera, la SSS è Membro e organizzazione di salvataggio della Croce Rossa Svizzera (CRS). Attraverso la possibilità di praticare il nuoto di salvataggio anche come sport, incoraggia inoltre l'impegno umanitario, in particolare quello di numerosi bambini e giovani.

Facts & Figures

La SSS in breve sintetizzata in un colpo d'occhio.

1933

Anno di fondazione
della SSS.

**3711
corsi SSS**

sono stati effettuati.

**6
Regioni**

– su cui si distribuiscono
i membri in Svizzera.

**32 997
partecipanti**

sono stati formati durante
i corsi della SSS.

**124
Sezioni SSS**

in tutto
il paese

135 cartelli

118 con le regole per il bagnante e 17 con le regole
per i fiumi sono stati posati lo scorso anno in tutta
la Svizzera dalla SSS con il nostro partner Visana.

**1491
articoli media**

sono stati pubblicati sulla SSS riguardanti il
volontariato, i progetti di prevenzione, i servizi
di sicurezza, la sicurezza e la prevenzione
degli annegamenti.

**circa 23 000
membri**

fanno attualmente parte della SSS.

Stare al passo con i tempi e fare breccia sulle persone in Svizzera

Dopo un anno di mandato, la Presidente centrale Aline Muller ripercorre i mesi trascorsi e dà uno sguardo alla direzione futura della SSS: serve mantenere ciò che è valido, ma dare anche spazio alle idee innovative; inoltre, la Presidente centrale ritiene che una collaborazione dinamica sia importante affinché la SSS possa svilupparsi come comunità e affrontare con successo le sfide future

Nel corso dell'ultimo anno, nella tua funzione ti sei impegnata per intrattenere il più possibile i contatti con le Regioni e le Sezioni. Come ti è sembrata l'atmosfera nella comunità SSS?

Ho conosciuto tante persone molto coinvolte e motivate che mettono anima e cuore nella SSS. Malgrado tutto quello che hanno da fare nella vita privata e professionale, si impegnano in un mondo che è diventato senza dubbio più effimero, complesso e incerto. L'atmosfera è buona, persino molto buona, eccetto per alcune questioni che nel CC abbiamo riscontrato: su alcune stiamo lavorando, altre le abbiamo già affrontate. Una di queste questioni è ad esempio la piattaforma dei corsi Tocco. A tal proposito da dicembre 2023 c'è una roadmap per i miglioramenti da apportare nei prossimi anni. Ritengo

sia normale che in un'associazione nazionale a volte ci siano questioni che scaldano gli animi. Ci saranno sempre e le prendo sul serio.

Da qualche tempo il mondo è sottosopra: una crisi segue l'altra e

«Credo che molte piccole azioni possano fare la differenza»

Aline Muller
Presidente centrale

questo preoccupa l'associazione. I Membri della SSS hanno ancora le energie per dedicarsi alla missione «prevenire gli annegamenti»?

A questa domanda non posso dare una risposta generale. Sento però che ha senso difendere alcuni valori fondamentali e non cadere in letargo. Per me e per la mia autoefficacia, ma anche per la società. Credo che molte piccole azioni possano fare la differenza.

Nel confronto internazionale, con poco meno di 50 decessi per annegamento all'anno la Svizzera si colloca a un livello relativamente basso. Vale la pena impegnarsi così tanto?

Misurare l'impatto della SSS basandosi solo sul numero di decessi non è sufficiente. Anche altri fattori, come le condizioni meteorologiche, influiscono sul numero di decessi. Per una misu-



La Presidente centrale Aline Muller.

razione esaustiva dell'impatto, sarebbe necessario stabilire la causalità e considerare altri fattori, come gli incidenti che sono stati evitati o le persone che sono state salvate. Credo che il nostro impegno sortisca un effetto ritardato. Sarebbe quindi un grosso errore illudersi sulle cifre odierne e adagiarsi. Ecco perché ritengo molto importante il nostro attuale studio «Sondaggio lezioni di nuoto e sicurezza in acqua durante la

scuola dell'obbligo», condotto in Svizzera e finanziato dalla Lindenhofstiftung.

In quali ambiti la SSS deve essere maggiormente coinvolta per avere successo con i suoi messaggi di prevenzione?

Penso che la SSS debba stare al passo con i tempi e fare breccia su una fetta il più ampia possibile della società svizzera, ossia anche i gruppi ai margini della

società e le nuove generazioni. Trovo che, ad esempio, il fine settimana nazionale di prevenzione, che quest'anno si tiene l'ultimo fine settimana di giugno, sia un'ottima iniziativa per sensibilizzare un'ampia fetta di popolazione.

Perché una donazione o anche un'iscrizione come socio sostenitore alla SSS è un'azione positiva?

Donare è un'ottima possibilità per sostenere un'organizzazione o una causa che sta a cuore. Rispetto ad altre organizzazioni, la SSS ha pochissimi costi amministrativi e, nel rispetto della missione, il denaro viene devoluto direttamente ai progetti.

La SSS si basa sul volontariato. È un concetto al passo coi tempi?

Il volontariato è fondamentale per la SSS. Gli Statuti del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa recitano: «Il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è un movimento di soccorso volontario e disinteressato». Il volontariato fa parte di questo principio fondamentale della Croce Rossa. Per me, è l'ancoraggio della nostra missione nella società.

La SSS è composta da 124 Sezioni in 6 Regioni. Il Comitato centrale riesce a tenere conto in modo soddisfacente delle esigenze di tutti, nonostante questa diversità e le differenze culturali e linguistiche che ne derivano?

Non potremo mai soddisfare pienamente le esigenze di tutti i Membri e i partner della nostra missione né io né noi insieme. Questo impedirebbe l'evoluzione. Cerchiamo però di coinvolgere il maggior numero possibile di persone e di includerle nel processo decisionale. L'anno prossimo ci concentreremo ancora di più sui processi, in particolare su come presentare e chiarire le questioni a tutti i livelli.



I bagnini si esercitavano con le più moderne attrezzature tecniche, come mostra la foto di un rianimatore del 1956.

Prevenzione degli annegamenti da ben 90 anni

L'anno scorso la Società Svizzera di Salvataggio SSS ha festeggiato il suo 90° anniversario. Negli anni sono cambiate molte cose, ma non l'intenzione di prevenire gli annegamenti attraverso la sensibilizzazione e la formazione delle persone.

90 anni di SSS



Il corso per esperti insegna tecniche e materiali approfonditi per il primo soccorso.

Una domenica entrata nei libri di storia: il 9 aprile 1933, nel ristorante «Zur Kaufleuten» di Zurigo, fu fondata la Società Svizzera di Salvataggio SSS. La motivazione alla base, tuttavia, non era molto felice.

Dopo la Prima Guerra Mondiale, il nuoto come forma di divertimento divenne sempre più popolare e questo purtroppo portò con sé un numero crescente di annegamenti: fino a 300 in un solo anno. Sette uomini impegnati intendevano fare qualcosa al riguardo e insieme a Fred Dolder, il primo Presidente della SSS, stabilirono il motto: formare e informare. Sebbene nel frattempo siano passati 90 anni, il motto di

allora è ancora valido per le attività dei nuotatori di salvataggio di oggi, anche se da allora l'impegno è stato notevolmente ampliato. Nel 1935, 242 soccorritori conseguirono il Brevetto I e altri 25 il Brevetto II.

Oggi, ogni anno oltre 30'000 persone seguono la formazione di soccorritore/trice a vari livelli nell'ambito di circa 3'500 corsi.

Grande attenzione

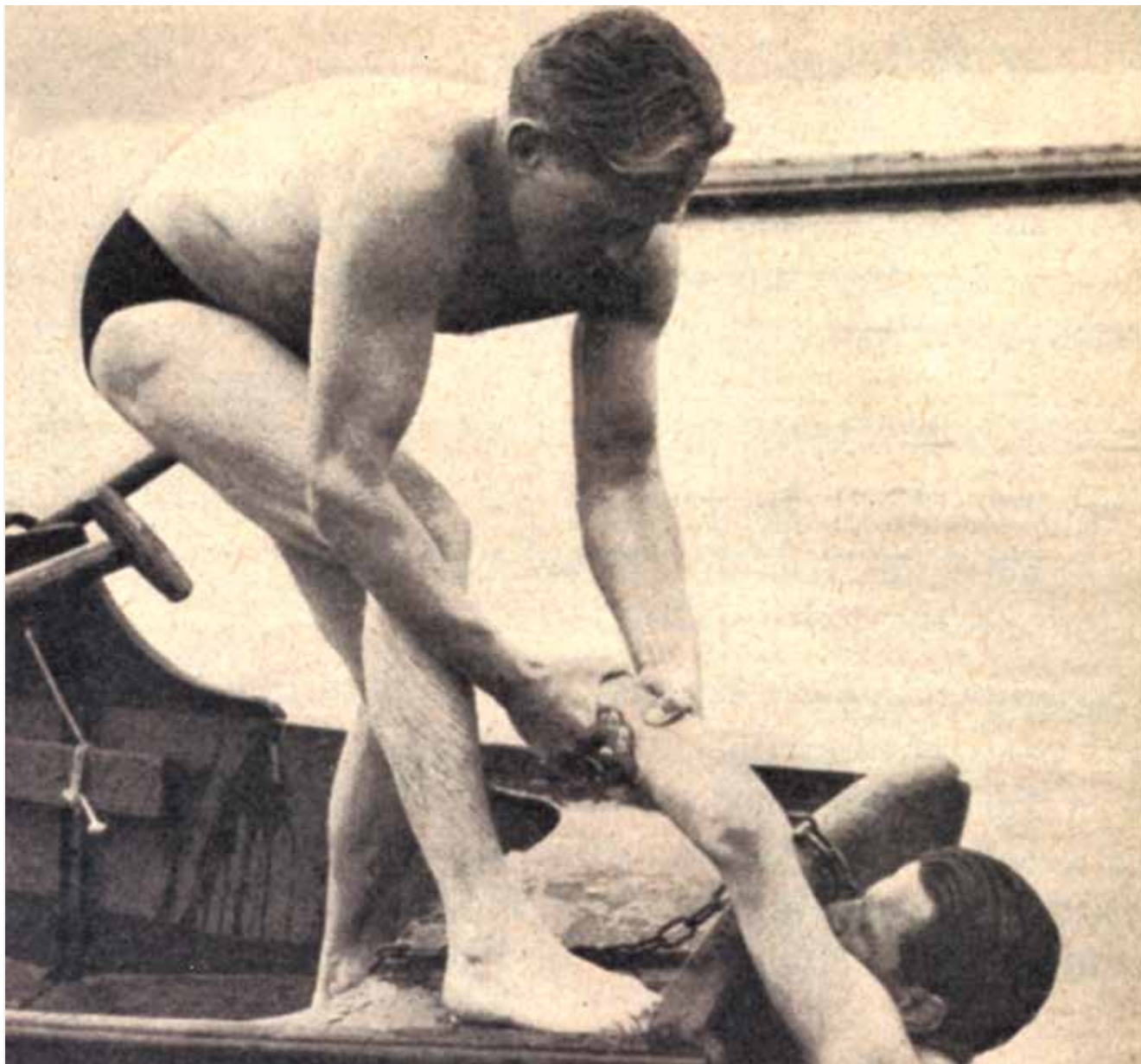
Anche nei media, il lavoro della SSS gode ogni anno di grande attenzione. Tuttavia, questo successo non sarebbe stato possibile senza l'esemplare lavoro pionieristico di coloro che sono stati

coinvolti agli inizi. Negli anni '30, la SSS si fece conoscere nella sua veste innovatrice anche a livello internazionale. La scheda informativa «Annegamenti» fu riconosciuta anche in Francia, in Olanda e nelle rispettive colonie, oltre che in Cile, e fu adottata in parte senza tagli. Anche la «boa di salvataggio» per il recupero dei naufraghi in alto mare è nata da un'idea dei Membri della SSS nel 1937.

La SSS decolla

Poiché la SSS si era fatta un nome nel campo del salvataggio in generale, i nuotatori di salvataggio ricevettero sempre più spesso richieste di aiuto

90 anni di SSS



Le tecniche sono cambiate nel corso degli anni, qui un'esercitazione di salvataggio in barca del 1956.

da varie parti della Svizzera, ma non si trattava di richieste di salvataggio in acqua, bensì di richieste di supporto in caso di valanghe.

Di conseguenza, durante l'Assemblea dei Delegati della SSS del 1952 si decise di ampliare il campo di attività e di estenderlo alla montagna. Il risultato fu la fondazione della Guardia Aerea Svizzera di Soccorso, oggi nota

come REGA. Mentre il soccorso aereo divenne in seguito indipendente, la SSS si avvicinò alla Croce Rossa e fu autorizzata a inserire il simbolo della Croce Rossa nel suo logo a partire dal 1963. In seguito, nel 1964, venne riconosciuta come organizzazione umanitaria della Croce Rossa Svizzera.

Ad oggi la SSS è indipendente e non può contare su un regolare sostegno

da parte dello Stato, per cui i numerosi contributi e le donazioni private sono fondamentali per la sua sopravvivenza, al fine di continuare il suo lavoro di prevenzione.

Un portafoglio impegnativo

Oltre a formare nuovi nuotatori di salvataggio e a svolgere un lavoro di prevenzione, la SSS è oggi attiva anche nel

90 anni di SSS



La Sezione SSS di Sciaffusa insegna ai bambini il comportamento corretto da tenere nel Reno.

nuoto di salvataggio a livello sportivo, conduce ricerche di base nel campo della prevenzione degli annegamenti, fornisce servizi di sicurezza in occasione di grandi eventi, supporta i Comuni nella valutazione dei rischi ed è attiva in organismi internazionali dove, tra l'altro, mette a disposizione di altri Paesi e istituzioni i risultati ottenuti in Svizzera. Nonostante i grandi sforzi

e le campagne a livello nazionale, la più nota delle quali è probabilmente la campagna delle sei Regole per il bagnante, in Svizzera nella media decennale annegano ancora 46 persone ogni anno.

Ecco perché il lavoro della SSS è tutt'oggi così importante e perché i Membri delle 124 Sezioni continueranno a impegnarsi anche in futuro

per la sicurezza attorno all'acqua, in acqua e sull'acqua in linea con quello che è il motto attuale: «Prevenire gli annegamenti». A questo anniversario è dedicata anche l'ultima edizione della rivista per Soci sostenitori e Membri «pur». Dopotutto, le nuotatrici e i nuotatori di salvataggio svizzeri possono essere orgogliosi di 90 anni di servizio di salvataggio costante.

Filosofia della SSS orientata alla sua missione

Guardando al futuro, la SSS vuole sviluppare la propria filosofia. Questa non è rivolta solo all'interno, ma mira anche a un effetto oltre i confini della SSS. Affinché questo funzioni, è necessario un percorso definito congiuntamente, solo così le idee e gli sforzi possono essere attuati all'insegna della missione «Prevenire gli annegamenti».

La missione è chiara: «Prevenire gli annegamenti!». Su questa base, la Società Svizzera di Salvataggio SSS definisce le proprie attività e azioni e formula la propria filosofia. Quest'ultima può essere scomposta grosso modo in due parti con le relative soluzioni: da un lato, gli sforzi di prevenzione e, dall'altro, la divulgazione delle competenze di soccorso e salvataggio.

Nell'ambito di varie campagne, eventi e lavori di prevenzione generali, occorre sensibilizzare il maggior numero di persone possibile sui pericoli attorno all'acqua, in acqua e sull'acqua. Comprendere meglio i pericoli e sapere come ridurre i rischi attraverso una buona preparazione nonché conoscere il comportamento corretto attorno all'acqua, in acqua e sull'acqua permetterà di ridurre in ultima analisi il numero di incidenti in acqua con esito letale. Per quanto riguarda le competenze di soccorso e salvataggio, la SSS vuole formare il maggior numero possibile di persone in modo che in caso di emergenza possano reagire e aiutare



La «prevenzione dell'annegamento» inizia fuori dall'acqua, ma richiede una comprensione comune e una cooperazione fluida in caso di emergenza a tutti i livelli.

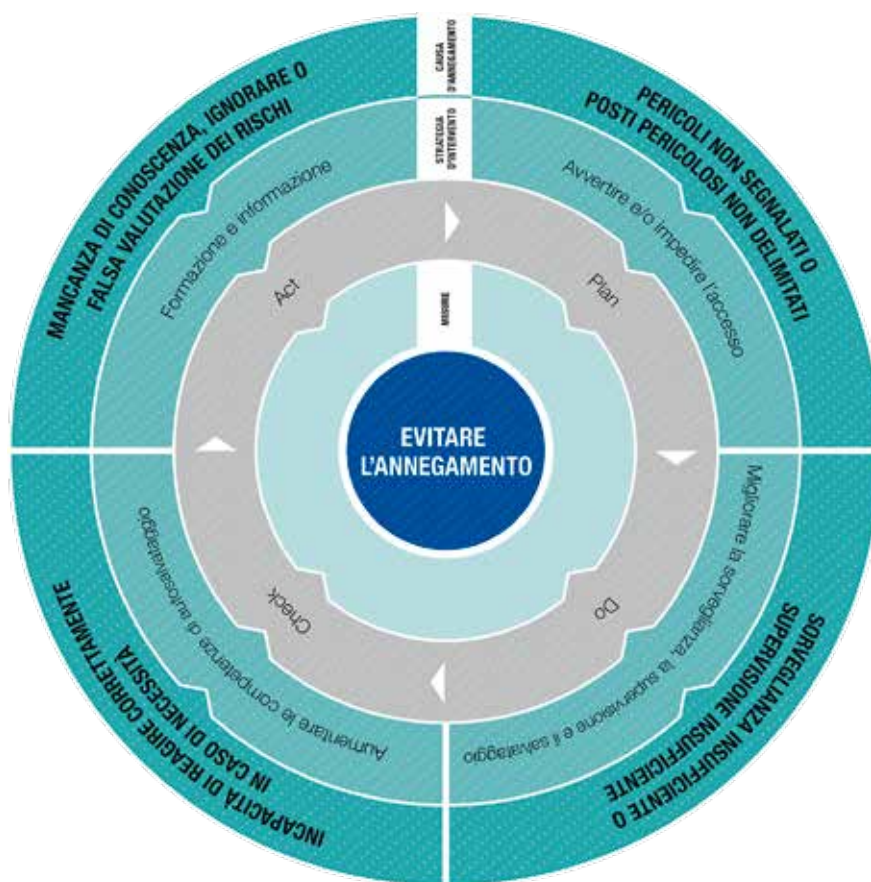
correttamente. Questo dovrebbe anche permettere di avere più fiducia in sé stessi e riuscire ad intervenire e aiutare attivamente in caso di necessità.

Per raggiungere gli auspicati obiettivi, è necessaria una «Unité de Doctri-

ne» comune, ossia un'idea unica sulla procedura da seguire congiuntamente. La SSS basa le sue attività su tre modelli che considera centrali per le sue azioni: questi sono presentati nelle tre pagine successive.

La visione della SSS

Modello d'efficacia SSS; 2017;
in base a *Drowning
Prevention Chain, ILS*



Modello d'efficacia SSS L'annegamento può essere evitato

Per interrompere o meglio prevenire il processo di annegamento si devono conoscere le cause che lo innescano. Su questa base si possono definire strategie d'intervento e misure concrete da valutare a intervalli regolari e, se del caso, adeguare. Il modello d'efficacia «Prevenire l'annegamento» riproduce l'iter da seguire. Il modello permette a tutti gli attori impegnati nella prevenzione degli annegamenti e nel salvataggio in acqua di identificare il proprio ruolo e coordinare le attività.

La visione della SSS

Modello d'attività SSS; 2017;
in base a *Principles of
Evidence-based Practice, IFRC*



Modello d'attività SSS

Prevenzione degli annegamenti e autosalvataggio si basano sul principio della prova di efficacia

Anche per la prevenzione e l'autosalvataggio vale quanto segue: le risorse devono essere impiegate in modo efficiente ed efficace. A tale scopo in Svizzera è necessario puntare su una prassi basata su prove di efficacia. Che tenga conto dei dati scientifici attuali, delle competenze e dell'esperienza nonché dei bisogni e delle risorse dei gruppi d'interesse.

La visione della SSS

Modello d'azione SSS; 2017;
in base a *Drowning Chain of Survival*, Szpilman et. al.



Modello d'azione SSS

L'annegamento è un processo

Il termine «annegamento» in senso lato descrive un processo e non uno stato. Questo processo può venire interrotto in qualsiasi momento. È importante quindi interromperlo e porvi fine al più presto. Il modello d'azione della SSS deve comunicare in modo semplice e chiaro come gran parte degli incidenti acquatici possono venire evitati, interrotti o perlomeno come si può evitare che si concludano in modo drammatico. Mostra inoltre come prevenire il processo di annegamento. Quanto prima si interviene, tanto maggiori sono le possibilità di sopravvivenza. Inoltre, più tardi si interviene, maggiore è il rischio per il soccorritore stesso. La SSS è attiva in tutte e cinque le fasi illustrate e contribuisce con le sue attività d'informazione e le sue formazioni a far sì che le persone siano capaci di salvare delle vite.

La visione della SSS

Prevenire l'annegamento



Nel migliore dei casi il processo di annegamento non inizia neppure. Un presupposto essenziale affinché la gente possa muoversi in sicurezza in acqua, attorno all'acqua e sull'acqua è la conoscenza dei possibili pericoli e rischi. La SSS si impegna per una prevenzione su larga scala. Ne fanno parte diversi progetti e campagne, come quella delle Regole per il bagnante e «Save your friends», che sono state rilanciate anche lo scorso anno con il nostro partner Visana. Si aggiunge an-

che «La sicurezza in acqua fa scuola» in cui i monitori e gli insegnanti si appoggiano al materiale di prevenzione della SSS per sensibilizzare in modo mirato scolare e scolari dalla scuola dell'infanzia fino alle medie. In alcune località vicino alle acque libere i pattugliatori durante i mesi estivi cercano di informare la gente sui rischi e sul comportamento corretto da tenere attorno all'acqua, in acqua e sull'acqua. Diverse Sezioni lo fanno anche in occasione di eventi e mostre.

Riconoscere un'emergenza



Il primo ostacolo per chi si trova nei dintorni in caso di annegamenti è di accorgersi dell'emergenza. Una persona che sta annegando potrebbe anche non essere in grado di chiedere aiuto ad alta voce. Nei vari Moduli di formazione della SSS questo tema viene affrontato e vengono discusse varie possibilità di intervento. Secondo il principio di salvare correndo il minor rischio personale possibile, è importantissimo allertare immediatamente i soccorritori, che possono essere il personale del lido o nuotatrici e nuo-

tatori di salvataggio qualificati nelle vicinanze. Si può sempre contare su un sostegno competente anche telefonicamente chiamando il numero di emergenza dei sanitari o della polizia, cosa che viene sempre raccomandata, poiché una messa in allarme tardiva può avere conseguenze drammatiche per la persona in difficoltà. In seguito è necessario tenere costantemente d'occhio la persona in pericolo di annegamento, affinché il personale di salvataggio possa intervenire rapidamente e sia informato sulla situazione.

Procurare un aiuto di galleggiamento



Per interrompere il processo di annegamento, già solo un aiuto al galleggiamento può essere sufficiente a mantenere a galla la persona che si trova in difficoltà. Anche per la persona che presta aiuto lanciare o dare un ausilio al galleggiamento come un salvagente, una boa di salvataggio, o in alternativa anche bottiglie PET vuote, un pallone

da calcio o simili, è la soluzione meno pericolosa e nel migliore dei casi evita già che accada il peggio. Inoltre la SSS consiglia a chi nuota in acque libere di portare sempre con sé un aiuto al galleggiamento, che oltre a impedire di andare a fondo fa guadagnare tempo fino all'arrivo dei soccorritori professionisti senza doversi esporre a pericoli.

La visione della SSS

Togliere dall'acqua



Per interrompere il processo di annegamento è essenziale estrarre la persona dall'acqua. Se la persona è cosciente, possono bastare delle istruzioni su come deve comportarsi o, per esempio, informazioni sul punto d'uscita più vicino. Anche altri aiuti, come per esempio un ramo o un palo, possono servire per tirare a riva la persona senza che il soccorritore debba entrare completamente in acqua. Se tutto questo non è possibile perché la persona non riesce a calmarci o è priva di sensi, il soccorritore può decidere se entrare a sua volta in acqua.

In questo caso la propria sicurezza deve assolutamente essere garantita. Per una persona poco allenata un intervento di questo tipo comporta comunque grandi rischi e non è raccomandato. Se disponibile un aiuto al galleggiamento, è da portare con sé durante il salvataggio. Affinché chi presta i primi soccorsi in queste situazioni sia preparato, le Sezioni della SSS organizzano corsi specifici per le varie tipologie di acque con diverse prese di salvataggio e procedure per salvare le persone in difficoltà correndo il minor rischio personale possibile.

Prestare i primi soccorsi

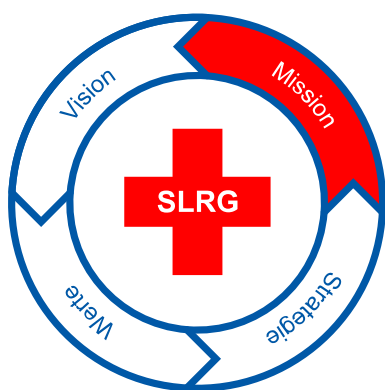


Non appena la persona viene portata fuori dall'acqua, i soccorritori devono valutare quanto avanzato sia il processo di annegamento, quali ulteriori passi siano necessari e come prendersi cura della persona soccorsa. Se il processo di annegamento non viene interrotto per tempo, è possibile che nel giro di pochi minuti comporti un arresto della respirazione e un conseguente arresto cardiaco. In un simile

caso di pericolo di vita occorre reagire immediatamente e prestare i primi soccorsi. Le competenze necessarie vengono acquisite o rinfrescate nei corsi completi di SRC-BLS-AED delle Sezioni della SSS. In tutti i casi, dopo un salvataggio è caldamente raccomandata una valutazione medica da parte di specialisti per escludere danni alla salute che potrebbero insorgere anche in seguito.

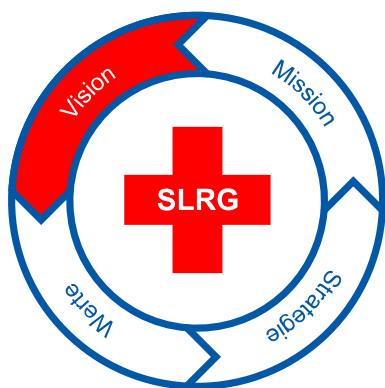
Linee guida

Le linee guida della SSS sono la nostra dichiarazione d'intenti, sostenuta congiuntamente, per definire il futuro della SSS. Le linee guida, sviluppate dal Comitato centrale in stretta collaborazione con le regioni e le sezioni, ci serve da orientamento per il raggiungimento dei nostri obiettivi:



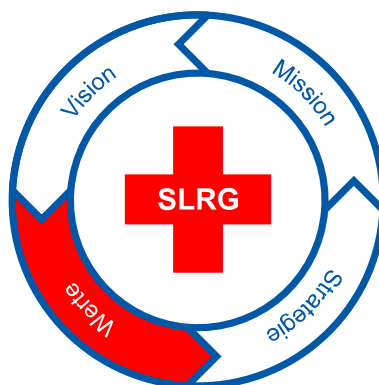
1. La nostra missione

Evitare gli annegamenti!



2. La nostra visione

Le persone in Svizzera e nel mondo conoscono il comportamento corretto da tenere attorno all'acqua, in acqua e sull'acqua. Agiscono conseguentemente e si assumono la responsabilità per sé stessi e per gli altri. Gli annegamenti vengono così evitati.



3. I nostri valori

In qualità di organizzazione membro della Croce Rossa Svizzera orientiamo le nostre azioni ai suoi principi. Quale membro dell'International Lifesaving Federation ci impegniamo oltre i confini nazionali per la prevenzione degli annegamenti e la promozione dello sport di salvataggio. Svolgiamo quest'ultima attività in qualità di associazione specializzata riconosciuta da Swiss Olympic e nel rispetto della Carta etica dello sport svizzero. Collaboriamo attivamente con altre organizzazioni professionali sia a livello nazionale che internazionale e siamo guidati dai dati esistenti rispettivamente ne sosteniamo lo sviluppo.

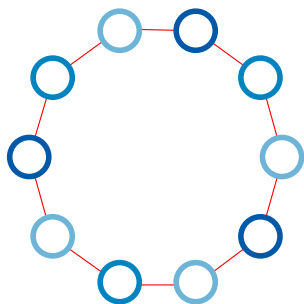


4. La nostra strategia

Infine, la strategia della SSS scaturisce dalle sue linee guida - questo è spiegato nella pagina successiva.

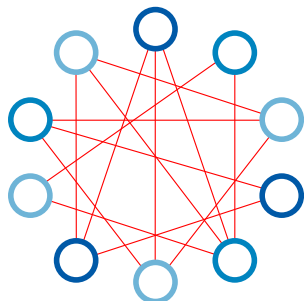
Strategia

Affinché la nostra missione «Evitare gli annegamenti!» conduca a risultati importanti, occorre l'impegno e l'atteggiamento giusto di ognuno di noi. Le linee guida indicano il percorso da seguire attraverso i nostri campi d'azione. La Strategia 2025 prevede cinque priorità volte ad attivare il nostro potenziale. Volutamente ridotta, con un margine di azione per ognuno di noi:



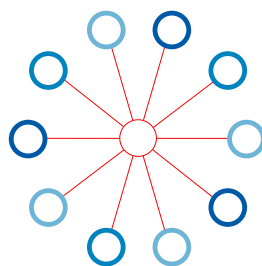
1. Consentire la diversità nell'unità

Le sfide sono diverse in ogni sezione e ogni regione. Ecco perché amiamo le persone coraggiose che si assumono la responsabilità e fanno progredire la nostra SSS a livello locale, regionale e nazionale.



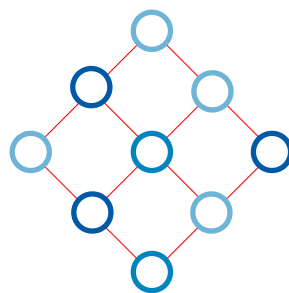
2. Consolidare la rete di contatti

Le sfide sono diverse in ogni sezione e ogni regione. Ecco perché amiamo le persone coraggiose che si assumono la responsabilità e fanno progredire la nostra SSS a livello locale, regionale e nazionale.



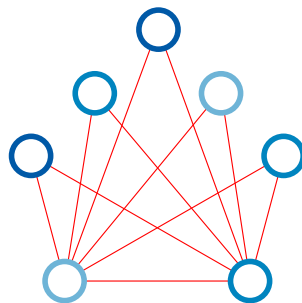
3. Migliorare il flusso di informazioni

L'informazione e la conoscenza costituiscono un'importante risorsa della SSS e sono fondamentali per un'opera comune improntata all'efficienza. Per questo motivo, ne agevogliamo l'accesso e la condivisione.



4. Affinare la comprensione dei ruoli

Per consentire una collaborazione all'insegna dell'armonia, è imprescindibile una comprensione dei ruoli condivisa. Pertanto, affiniamo la consapevolezza delle responsabilità e adottiamo sempre un atteggiamento basato sul rispetto reciproco.



5. Ampliare le competenze

La SSS nel suo insieme trae beneficio delle maggiori competenze (conoscenze, abilità, attitudine) di ogni singolo. Pertanto, creiamo lo spazio per accrescere le competenze, che consenta a tutti di svilupparsi in modo ottimale all'interno della nostra SSS.

Programma quadro d'insegnamento per la formazione in materia di sicurezza in acqua della SSS

Per rispondere ancora meglio alle esigenze e alle competenze richieste a chi partecipa alle formazioni della SSS, è stato sviluppato un programma quadro d'insegnamento. Quest'ultimo è stato messo a punto l'anno scorso, in modo da poter ora essere testato nella pratica.

Al giorno d'oggi, si richiede ovunque un apprendimento continuo e una crescita personale. A tal fine le offerte non mancano. Spesso, tuttavia, questi corsi di formazione continua sono offerti a livello personale e l'apprendimento istituzionale viene raramente affrontato. Non è questo il caso della SSS.

Oltre alla formazione individuale, che viene offerta principalmente dalle Sezioni sotto forma di Moduli e corsi, a livello della SSS Svizzera l'attenzione è rivolta soprattutto all'apprendimento istituzionale e alla crescita personale.

Con ciò si intende sviluppare l'organizzazione stessa, come somma dei singoli volontari/e e collaboratori/trici e sfruttare le nuove conoscenze acquisite per intraprendere adeguamenti e miglioramenti strutturali.

Di solito, però, questo non avviene spontaneamente: è necessario gettare delle basi. Con il programma quadro d'insegnamento, la SSS ha creato un concetto che si basa sui feedback e sulle prospettive, di modo che gli sforzi possano essere ancora più concentrati sulla missione «Prevenire gli annega-

menti».

Focus sulle competenze d'azione

Il programma quadro d'insegnamento è stato sviluppato da zero dal Comitato centrale nell'ambito della «roadmap», ovvero l'orientamento a lungo termine della SSS. Tuttavia, le offerte non sono state reinventate daccapo, bensì gli strumenti sono stati adattati in modo tale che sia possibile adeguare progressivamente le offerte e i contenuti in base alle esigenze dei partecipanti e degli/delle istruttori/trici. L'attenzione

Formazione



In futuro, grazie al programma quadro d'insegnamento, le offerte formative dovranno essere adattate ancora di più alle esigenze e alle competenze richieste ai partecipanti.

si concentra sulle competenze piuttosto che sui contenuti. «Ci siamo chiesti quali siano le competenze e le risorse necessarie per le persone che partecipano a un nostro corso», spiega Christoph Meier, specialista della formazione. In base al campo d'attività della SSS, le offerte formative devono essere progettate in modo da corrispondere alle esigenze nel modo più preciso possibile. A tal fine, durante l'elaborazione dei contenuti è necessario rispondere alle seguenti domande:

1. Di che tipologia di acque stiamo parlando?
2. Per quale gruppo target deve essere progettata la formazione?
3. Quali campi d'attività devono essere affrontati?

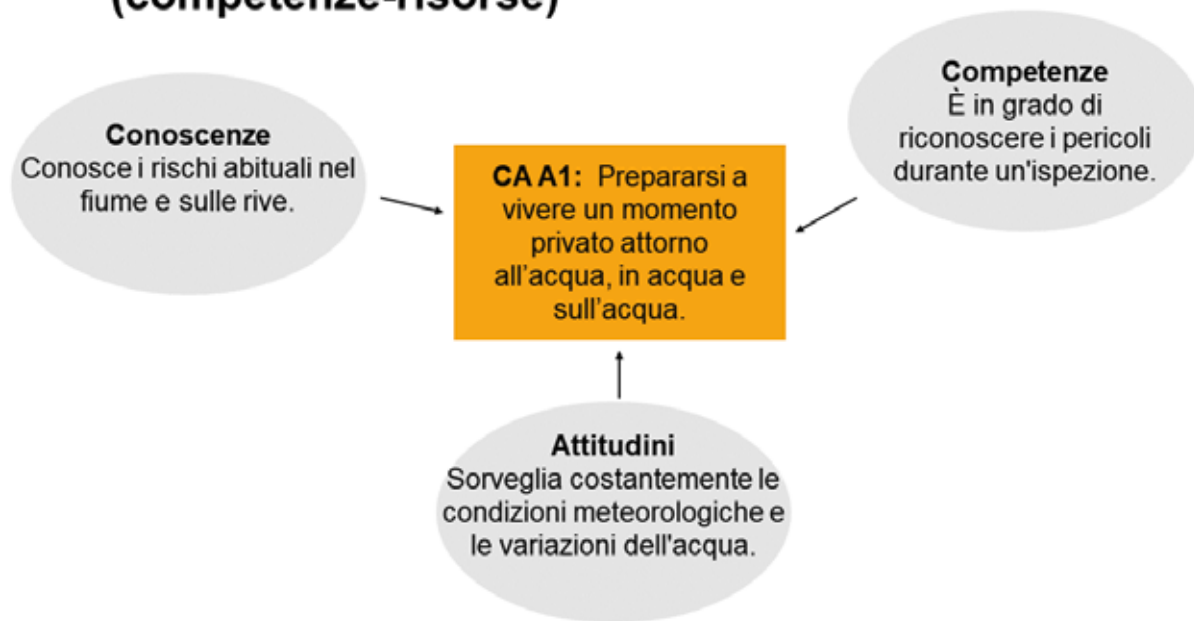
Sulla base di queste domande, è stata sviluppata una tabella che fornisce una panoramica delle competenze d'azione necessarie per i diversi ambiti di applicazione. «Vogliamo fare breccia sui gruppi target, offrendo ai parteci-

panti formazioni di cui possano beneficiare al massimo e che corrispondano perfettamente al loro livello», continua Meier.

Una base di conoscenze ampiamente sostenuta

Nel 2023 ci siamo concentrati sullo sviluppo del programma quadro d'insegnamento per la formazione in materia di sicurezza in acqua della SSS, al fine di portare avanti la nostra missione «Prevenire gli annegamenti» in

Modello CoRe (competenze-risorse)



Sulla base del modello competenze-risorse, gli aspetti relativi a conoscenze, competenze e attitudini definiscono le competenze risultanti e con esse i rispettivi contenuti formativi.

Svizzera. Il programma quadro d'insegnamento è la base per l'ulteriore sviluppo dei Moduli esistenti della SSS a livello base e per lo sviluppo di nuovi Moduli della SSS (corsi standardizzati), nonché per ulteriori offerte di apprendimento, sensibilizzazione e prevenzione per diversi gruppi target (corsi specifici per gruppi target).

Per programma quadro d'insegnamento non si intende un piano dettagliato delle lezioni, ma piuttosto una base da cui partire. A tal fine, sono stati consultati vari esperti di diversi settori di attività che hanno in qualche modo a che fare con la sicurezza attorno all'acqua, in acqua e sull'acqua. Tra questi, i Membri dei gruppi specializzati, i/le coordinatori/trici regio-

nali della formazione, ma anche attori esterni. In questo modo, il programma quadro d'insegnamento acquista maggior consenso sia internamente sia tra i partner. D'ora in poi, il programma quadro d'insegnamento consentirà anche di armonizzare i corsi formativi offerti da diversi fornitori. «È importante avere una comprensione comune delle competenze», sottolinea Meier.

L'attenzione dovrebbe essere posta maggiormente sul perché si insegnano determinate competenze e sull'acquisire uno strumento che consenta di affrontare discussioni basate sull'evidenza e di integrare i risultati nei futuri corsi di formazione. Ciò richiede lo studio della letteratura e degli annegamenti, ma anche l'esperienza

degli esperti e il feedback dei partecipanti alle offerte formative. «Parte del programma quadro d'insegnamento comprende i feedback automatizzati, perché desideriamo sapere se i contenuti trasmessi rispondono effettivamente alle esigenze», riferisce Meier, «il programma quadro d'insegnamento dovrebbe essere una bussola che ci indica in quale direzione dobbiamo svilupparci ulteriormente o persino quali contenuti dovremmo includere nell'offerta».

Un miglioramento dinamico auspicato

Sulla base del programma quadro d'insegnamento, è possibile integrare rapidamente e facilmente nelle offerte

Panoramica delle competenze d'azione



In base al gruppo target e all'obiettivo formativo, il nuovo programma quadro d'insegnamento mostra le competenze d'azione da trasmettere.

formative degli aggiustamenti, che non devono stravolgere l'intero contenuto, ma devono confluire costantemente grazie al processo continuo. Inoltre, il programma quadro d'insegnamento si rivolge ai gruppi target tipici, che nell'ambito delle loro responsabilità devono dimostrare specifiche competenze in materia di sicurezza in acqua. A questo proposito, il programma quadro d'insegnamento definisce standard minimi e funge da normalizzazione della formazione in materia di sicurezza in acqua della SSS.

Se comunicate in modo trasparente, le modifiche apportate vengono anche meglio accettate dai/dalle monitori/trici, poiché ogni cambiamento si basa su risultati documentabili. «Con questo

concetto basato sulle competenze, è possibile trasmettere al gruppo target il contenuto giusto al momento giusto e nel posto giusto», riassume Meier. Questo perché i contenuti forniscono anche una base per la pianificazione e l'attuazione metodico-didattica, nonché per la verifica delle competenze al termine di un Modulo della SSS. Tale concetto è stato messo a punto l'anno scorso: ora, entro la fine di quest'anno, bisognerà rendere compatibile il programma quadro d'insegnamento per altri attori, provenienti ad esempio dal settore dei bagni pubblici.

Il nostro obiettivo è quello di collaborare con altre parti interessate, come l'Oml igba, per sviluppare ulteriormente e continuamente l'offerta, come ad

esempio il Brevetto Pro Pool. «Anziché apportare modifiche sostanziali ai Moduli da un giorno all'altro, in futuro avremo un sistema che consentirà cambiamenti dinamici e continui, cosa che alla fine porterà un valore aggiunto per tutti i partecipanti», ne è convinto Meier. Ciò dovrebbe inoltre semplificare e rendere più coerente il confronto con altri titoli nazionali o esteri. Nel complesso, il programma quadro d'insegnamento è uno strumento prezioso per promuovere la sicurezza in acqua e standardizzare la formazione all'interno della SSS. Esso contribuisce a garantire che tutti i partecipanti e le partecipanti acquisiscano le competenze necessarie per muoversi in modo sicuro in acqua e per agire correttamente in caso di emergenza.

Impegno motivato per la prossima generazione

Le competenze in materia di sicurezza in acqua possono essere apprese fin da piccoli, aumentando così la sicurezza personale e rafforzando anche la capacità di aiutare le altre persone in difficoltà. Per questo motivo la SSS si impegna nel lavoro con i giovani per trasmettere loro le competenze necessarie.

Il futuro della SSS, come di tutte le associazioni, risiede in un lavoro con i giovani efficace e soprattutto motivante. Soltanto risvegliando in loro le emozioni e l'entusiasmo per le attività all'interno delle Sezioni e quindi anche dell'associazione, i Membri resteranno fedeli alla SSS negli anni.

Un aspetto a cui la SSS attribuisce grande importanza è la formazione e formazione continua dei/delle giovani monitori/trici: la SSS considera questo lavoro come un investimento per il futuro. Si tratta inoltre di uno dei motivi per cui alla formazione e formazione continua G+S nel nuoto di salvataggio è stata data la massima priorità. Finora, infatti, i futuri monitori/trici non potevano seguire una formazione specifica nel nuoto di salvataggio: oggi invece la

situazione è cambiata. Con il completamento del manuale G+S per il nuoto di salvataggio, la scorsa estate sono state create le basi per affrontare in futuro, in modo ancora più esplicito, gli aspetti esclusivi del nuoto di salvataggio nella formazione dei/delle monitori/trici. Inoltre, insieme al materiale didattico per l'insegnamento del nuoto di salvataggio, sono stati sviluppati tre Moduli di apprendimento online liberamente accessibili a tutte le interessate e gli interessati tramite il sito www.tool.jugendsport.ch e impiegati anche nell'ambito dei corsi per monitori/trici G+S. In questo modo, la SSS dimostra altresì il suo impegno a stare al passo con gli sviluppi digitali e a fornire alle nuove generazioni possibilità di formazione continua facilmente accessibili.



Giovani



La velocità è stata la parola d'ordine dei Campionati europei giovanili dei bagnini, sia in acqua che in spiaggia.



Freddy Weber della Sezione SLRG di Sciaffusa spiega ai giovani le caratteristiche dei corsi d'acqua durante il corso sul Reno con chiare illustrazioni.

Oltre ai traguardi teorici, rappresentati dalla pubblicazione per i corsi di documentazione definita pedagogico-didattica, ma anche tecnica, l'anno scorso si sono svolti per la prima volta due Moduli di formazione continua. In linea con i Moduli standard offerti dalle Sezioni della SSS, anche nel settore G+S viene fatta distinzione tra piscina e acque libere. Il Modulo G+S «Pool e open water» a livello di formazione continua 2 si è quindi tenuto per la prima volta con successo.

Diffondere le competenze in materia di sicurezza in acqua

Dal punto di vista preventivo, è opportuno acquisire le competenze in materia di sicurezza in acqua fin da piccoli. Per questo motivo, monitrici e monitori ben formati e competenti sono indispensabili per i giovani Membri delle Sezioni. Tuttavia, il lavoro di preven-

zione va oltre l'appartenenza a una Sezione della SSS. Nel 2023 sono state organizzate e svolte in vari luoghi offerte formative generalmente rivolte a bambini e giovani di età compresa tra gli 8 e i 16 anni: tra queste/i, il proseguimento del progetto «Lifesaving-Kids» della SSS Sezione di Sempachersee e i corsi sul Reno e sull'Aare delle Sezioni di Sciaffusa e Muri-Gümligen.

Questo perché nei caldi mesi estivi molte persone cercano ovunque refrigerio anche in laghi e fiumi. Soprattutto nelle città e nei paesi con laghi e fiumi, anche i bambini e i giovani amano trascorrere del tempo attorno all'acqua: è quindi ancora più importante conoscere il giusto comportamento da tenere attorno all'acqua e nell'acqua. La SSS Sezione di Sciaffusa ha colto l'occasione per offrire un corso sul Reno rivolto ai giovani dai 10 ai 16 anni. «A quest'età, i ragazzi sono più spesso da soli e non

più sempre accompagnati dai genitori», spiega Denise Gasser, Presidente della SSS Sezione di Sciaffusa. Per questo motivo è importante sensibilizzare i giovani di quest'età ai pericoli che corrono e fornire loro consigli preziosi. «Per noi si tratta anche di trasmettere ai giovani le conoscenze per godersi il Reno senza grandi pericoli», ha aggiunto Gasser. Obiettivo raggiunto secondo Flavio, un partecipante al corso: «Mi sento già più sicuro dopo la prima parte». È rimasto particolarmente sorpreso dalla forza della corrente.

La SSS Sezione di Muri-Gümligen ha portato un centinaio di giovani nel fiume Aare tra Münsingen e Muri per permettere loro di fare le prime esperienze in un corso d'acqua, ma in un ambiente sicuro. Tra gli insegnamenti: imparare a conoscere l'acqua e rispettarne la forza, senza tuttavia rovinarsi il piacere di nuotare nell'Aare.



Salvare vite umane è una corsa contro il tempo! Questo aspetto viene preso in considerazione anche nelle competizioni dei Campionati europei dei giovani bagnini.

L'evento sportivo più importante dell'anno scorso è stata la partecipazione ai Campionati europei Juniores di nuoto di salvataggio in Polonia. Coordinati e preparati alle competizioni dall'allenatrice nazionale Elena Prelle, le giovani e i giovani atleti svizzeri non solo hanno acquisito esperienza nelle competizioni, ma sono stati anche in grado di posizionarsi a livello internazionale con buoni risultati.

È stata una settimana ricca di emozioni: il record giovanile svizzero nella disciplina dei 50 m Manikin Carry è stato battuto due volte da Monika Guntli (SSS Sarganserland), mentre Nils Badan (SSS Emmen e Innerschwyz) ha ottenuto un eccezionale 6° posto nella gara di Beach Sprint. Di fatto avremmo portato a casa un oro anche nel Line Throw femminile, se il duo non fosse stato squalificato dalla giuria in finale. Nel complesso, l'allenatrice Ele-

na Prelle trae un bilancio positivo ed è soddisfatta del 12° posto della squadra svizzera nella classifica generale. «Siamo senz'altro riusciti a raggiungere i nostri obiettivi» ha sottolineato.

Rappresentati nel Comitato centrale e a livello internazionale

In quanto importante gruppo di età, i giovani sono rappresentati all'interno del Comitato centrale da Raphael Rohner da ormai un anno. Quest'ultimo ha sostituito Rahel de Bever in questo ruolo all'Assemblea dei Delegati della SSS nell'aprile 2023.

Raphael Rohner rappresenta attivamente i punti di vista e gli interessi della giovane generazione di nuotatrici e nuotatori di salvataggio nel Comitato centrale, ma è attivo anche a livello nazionale e internazionale: mantiene, infatti, ottimi contatti con i suoi omologhi nelle organizzazioni di salvataggio e con la Croce

Rossa Svizzera. L'anno scorso, ad esempio, Rohner ha potuto prendere parte al «Young Leader Forum» della CRS. Qui non solo ha portato il punto di vista della SSS, ma ha anche avuto la preziosa opportunità di farsi un'idea di come funziona e come viene vissuto il lavoro con i giovani all'interno della Croce Rossa. Questo scambio internazionale con diverse altre organizzazioni giovanili della Croce Rossa ha fornito contatti importanti e spunti interessanti.

In generale, bisognerebbe promuovere il networking tra i giovani all'interno della SSS. Gli obiettivi che l'organizzazione di salvataggio in acqua svizzera deve raggiungere nel settore dei giovani sono stati definiti elaborando una visione. Con questo consenso sulla definizione degli obiettivi, sarà possibile elaborare i prossimi passi per rafforzare la consapevolezza nazionale del settore giovani della SSS.

Esperienze di vita nel salvataggio

Durante il fine settimana dell'Ascensione, dal 19 al 21 maggio 2023, a Fiesch (VS) si è svolto il campo giovani della SSS Regione Nord-ovest. Quest'ultimo ha offerto ai giovani e alle monitrici e ai monitori del settore giovani la possibilità di migliorare la rete di contatti tra le Sezioni e di beneficiare di un programma variato. Protagonista: la quindicenne Erin Gsponer della Sezione di Oberwallis.

Sabato mattina, poco prima delle 8.00: contrariamente alle previsioni meteo, in Vallese splende il sole e presso l'idilliaco Sport Resort Fiesch, immerso nel verde, regna ancora la quiete. I 50 giovani che prendono parte al campo giovani della SSS Regione Nord-ovest presto affronteranno il primo punto del programma della seconda giornata: gli allenamenti di nuoto di salvataggio nella piscina coperta. I partecipanti e i 12 monitori trascorreranno in totale tre giorni presso lo Sport Resort Fiesch. Il programma, ricco e soprattutto vario, prevede sessioni di nuoto nella piscina coperta, un programma sportivo complementare e, infine, tanto divertimento e giochi.

Amicizie oltre i confini delle Sezioni

L'obiettivo del gruppo organizzativo guidato da Diandra Kössler, responsabile dei giovani della SSS Regione Nord-ovest, era quello di ridare vita dopo una lunga pausa al campo giovani tenutosi l'ultima volta nel 2016 a livello svizzero. La Regione Nord-ovest ha quindi ripreso il campo nel 2023 su scala regionale. Kössler, che in veste

di responsabile della gestione generale ha costantemente il controllo su ciò che accade nel campo giovani, ha potuto attingere alle conoscenze e al materiale dei campi giovani degli anni precedenti. Su questa base, ha preso forma il campo di quest'anno, che ha suscitato grande approvazione.

L'elevata quantità di iscrizioni ha portato il numero di partecipanti da 40 (come inizialmente previsto) a 50 persone provenienti da diverse Sezioni della Regione Nord-ovest, così come i responsabili giovani, Membri attivi delle Sezioni di Oberwallis, Berna, Olten, Hallwilersee e Oberraargau.

Il desiderio di Diandra Kössler è che i giovani partecipanti al campo imparino anche a stringere contatti: «I ragazzi devono imparare a conoscersi oltre i confini delle singole Sezioni e magari stringere delle amicizie. Inoltre, anche lo scambio tra monitrici e monitori va sostenuto», spiega Kössler. Per questo motivo, per esempio, durante l'assegnazione delle camere i gruppi sono stati deliberatamente mescolati, in modo che i partecipanti di diverse Sezioni condividessero la stessa stanza.

Basta dare un'occhiata agli allenamenti di nuoto di salvataggio di questo sabato mattina per capire che non c'è paura del contatto. Dopo le istruzioni introduttive delle monitrici e dei monitori presenti, i giovani si dividono immediatamente in gruppi in base al loro livello di prestazione e iniziano il riscaldamento.

Anche agli esercizi di salvataggio che seguono partecipano tutti con grande motivazione. Con l'aiuto di manichini e compagne e compagni di allenamento, vengono esercitate tra le altre cose le prese e le tecniche corrette per trascinare una vittima, nonché il successivo salvataggio dall'acqua e gli ulteriori passi salvavita se la persona soccorsa è incosciente.

Tra un esercizio e un salvataggio ci scappa anche qualche risata: nonostante l'argomento serio, una qualche battuta ci vuole ed è sintomo di una buona collaborazione. Tra i partecipanti, c'è la quindicenne Erin Gsponer della Sezione di Oberwallis che si impegna con passione e ha grandi progetti all'interno della SSS. Fa parte della SSS dalla quinta elementare, ma il nuo-

Creare esperienze



A coppie, i giovani si esercitano a trascinare una persona annegata

to è presente nella sua vita da ancora più tempo: la sua insegnante di nuoto all'epoca non ci aveva messo molto a convincerla a passare al nuoto di salvataggio.

Importante promozione dei giovani talenti

«All'inizio, il passaggio dalle lezioni di nuoto agli allenamenti di nuoto di salvataggio è stato difficile. Se nel nuoto ci si concentra, tra le altre cose, più sui giochi e sulla tecnica, alla SSS le priorità sono il tempo e le prese corrette», racconta Gsponer. Durante gli allenamenti di nuoto di salvataggio a Fiesch, le monitorici e i monitori presta-

no particolare attenzione alla corretta esecuzione degli esercizi e forniscono ai partecipanti utili suggerimenti. Probabilmente anche Erin Gsponer assumerà questa funzione nel prossimo futuro, poiché la giovane vallesana ha intenzione di formarsi come responsabile giovani. All'interno della sua Sezione, ha già avuto modo di pianificare e svolgere allenamenti in modo autonomo, assistita dal monitor locale Leon Holzer. A trarne beneficio sono anche i giovani della Sezione, come spiega Gsponer: «Per i bambini è divertente che anche le persone più giovani pianifichino gli allenamenti e offrano intrattenimento». Il campo giovani di

Fiesch è l'occasione per provare nuove esperienze, come gli allenamenti di nuoto di salvataggio al mattino presto e alla sera nella piscina coperta o il nuoto con la monopinna, e per affinare le sue tecniche. Queste esperienze troveranno sicuramente applicazione anche nei suoi allenamenti come futura responsabile giovani e quindi non andranno solo a suo vantaggio. Oltre a creare una rete di contatti tra le varie Sezioni, il campo giovani offre anche un importante contributo alla promozione di giovani talenti, aiutando così a tramandare alle nuove generazioni la missione della SSS: «Prevenire gli annegamenti».

Allenamenti per le emergenze

Il lato sportivo della SSS forse non è ancora tanto conosciuto quanto le Regole per il bagnante, ma è altrettanto importante. I Campionati svizzeri a staffetta contano fra gli appuntamenti annuali più importanti del panorama sportivo svizzero.

In caso di emergenza, il fattore tempo è fondamentale e spesso determina la vita o la morte. Questo vale soprattutto in acqua. Tuttavia, una buona forma fisica non è decisiva solo per la velocità. Anche il salvataggio in sé può richiedere parecchia forza, condizione e resistenza: esattamente le qualità che vengono promosse nel nuoto di salvataggio.

Strettamente legato all'obiettivo di salvare vite

Questo sport è originario dell'Australia. All'inizio del XX secolo, diversi centri di soccorso sulla costa «Down Under» hanno fatto del proprio mestiere

uno sport. L'entusiasmo per il nuoto di salvataggio però si è diffuso in Europa solo negli anni '90. Sotto l'International Life Saving Federation (ILS) e l'International Life Saving Federation of Europe (ILSE), oggi si tengono ad anni alterni i Campionati mondiali e i Campionati europei. Sebbene in occasione di questi eventi sia posta in primo piano la natura competitiva e sportiva di questa disciplina, l'obiettivo primario di salvare vite è evidente. Vengono infatti utilizzati materiali di salvataggio impiegati anche per salvare le persone in caso di emergenza. Questo sport include in totale 20 diverse discipline.

Nel 1947 si è svolto a Baden, in Svizzera, il primo incontro di Sezione, che poi si è trasformato nei Campionati svizzeri a staffetta. Nel 1983 si è tenuta la prima edizione dell'incontro dei giovani di tutta la Svizzera, che ha fatto da precursore agli odierni Campionati svizzeri giovanili. I Campionati svizzeri a staffetta sono sempre vissuti come il momento cruciale della stagione. «Durante questi eventi traspare non solo il carattere sportivo, ma anche quello sociale: si incontrano i nuotatori di salvataggio di tutta la Svizzera, nascono delle amicizie e si promuove il cameratismo», spiega Pius Lenzlinger, che pratica il nuoto di salvataggio da quasi 50 anni. Nel 2023, i Campionati svizzeri di staffetta si sono svolti a Urdorf nel mese di settembre. A questo evento di due giorni hanno partecipato fino a tre generazioni di atleti, dagli juniores alla categoria open fino ai master.

Cameratismo con spirito sportivo

Dal punto di vista delle discipline, ci sono alcune differenze tra i Campionati svizzeri e le competizioni internazionali. «La gara con la corda di salvataggio non esiste a livello internazionale, ma la staffetta con manichino o la staffetta con cintura di salvataggio



Ai Campionati svizzeri a staffetta di quest'anno tenutisi a Urdorf hanno preso parte circa 600 partecipanti nelle categorie Youth e Open.

sono internazionali», spiega Lenzlinger. Inoltre, in Svizzera si gareggia solo come squadra.

Concepito come un grande evento sportivo di massa, l'allenamento mirato dei giovani talenti per i Campionati svizzeri a staffetta promuove al contempo anche la qualità dei quadri nazionali. Attualmente sono incoraggiati e sostenuti da Elena Prella, un'allenatrice dalla vasta esperienza. Recentemente, le due squadre hanno rappresentato la Svizzera ai Campionati europei giovanili in Polonia e ai Campionati europei categoria Open in Belgio, ottenendo ottimi risultati. Monika Guntli ha battuto due volte il record svizzero giovanile nella disciplina dei 50 metri Manikin Carry e Nils Badan ha ottenuto un eccellente sesto posto nella gara giovanile di Beach Sprint. Daniela Reichmuth e Jennifer Sexton



Ai Campionati europei di quest'anno Daniela Reichmuth (a sinistra) e Jennifer Sexton hanno vinto la medaglia d'argento nel Line Throw.

con uno schiocco di dita sono riuscite ad ottenere il secondo posto nel Line Throw, classificandosi vicecampionesse europee nella categoria Open. Una medaglia d'argento per la Svizzera l'ha conquistata anche la squadra di Nico Lenzlinger, Jonas Lenzlinger, Cyril Senften e Jennifer Sexton nella Simulated Emergency Response Competition (SERC). Oltre ai quadri nazionali, gareggiano nelle categorie Master anche i rappresentanti delle Sezioni della SSS. Anche Pius Lenzlinger vi partecipa regolarmente. «La voglia di partecipare a queste competizioni è come una dipendenza: non se ne può più fare a meno», spiega. E a quanto pare questa dipendenza è addirittura ereditaria perché Pius, così come l'ha ereditata dai suoi genitori, l'ha trasmessa anche ai suoi figli, che sono entrambi estremamente talentuosi.

Ranking list staffetta Campionati svizzeri 2023 a Urdorf

Uomini Masters: 1. Wädenswil. 2. Olten. 3. Basel. 4. Bellinzona. 5. Lachen.

Uomini Open: 1. Baden-Brugg 1. 2. Innerschwyz 1. 3. Wädenswil 1. 4. Reiden 1. 5. Rapperswil-Jona. 6. Emmen. 7. Winterthur. 8. Frauenfeld. 9. Baden-Brugg 2. 10. Innerschwyz 2. 11. Luzern. 12. Schaffhausen. 13. Bern. 14. Weinfelden. 15. Bellinzona 1. 16. Sarganserland. 17. Linth. 18. Hallwilersee. 19. Züri 1. 20. Thun-Oberland. 21. Toggenburg. 22. Pfäffikon 2. 23. Grenchen. 24. Züri 2. 25. Pfäffikon 1. 26. Olten. 27. Wald. 28. Reiden 2. 29. Will. 30. Lachen. 31. Büren a.A. 32. Hinwil. 33. Bellinzona 2. 34. Wädenswil 2.

Uomini Juniores: 1. Innerschwyz. 2. Baden-Brugg 1. 3. Sarganserland.

4. Schaffhausen. 5. Emmen. 6. Bern. 7. Weinfelden. 8. Frauenfeld. 9. Lyss. 10. Baden-Brugg 2. 11. Hallwilersee. 12. Rapperswil-Jona. 13. Grenchen. 14. Wetzbaum. 15. Winterthur. 16. Rüti. 17. Birseck. 18. Toggenburg. 19. Züri. 20. Nemos (Pfäffikon).

Donne Masters: 1. Baden-Brugg. 2. Winterthur. 3. Reiden. 4. Lyss.

Donne Open: 1. Innerschwyz 1. 2. Wädenswil. 3. Sarganserland 1. 4. Innerschwyz 2. 5. Wil 1. 6. Baden-Brugg 1. 7. Emmen. 8. Luzern 1. 9. Baden-Brugg 2. 10. Bern. 11. Winterthur 1. 12. Winterthur 2. 13. Weinfelden. 14. Olten. 15. Reiden. 16. Basel. 17. Schaffhausen. 18. Sihlsee. 19. Hallwilersee. 20. Lyss. 21. Frauenfeld. 22. Höngg/Altberg. 23. Grenchen 1. 24. Sarganserland 2.

25. Rüti. 26. Züri. 27. Wil 2. 28. Luzern 2. 29. Täuffelen. 30. Grenchen 2. 31. Thun-Oberland. 32. Freiamt-Reusstal 2. 33. Pfäffikon. 34. Freiamt-Reusstal 1. 35. Toggenburg. 36. Lachen. 37. Wald. 38. Birseck. 39. La Chaux de Fonds.

Donne Juniorinnen: 1. Baden-Brugg 1. 2. Innerschwyz 1. 3. Oberwil. 4. Rapperswil-Jona 1. 5. Züri. 6. Reiden. 7. Thun-Oberland 2. 8. Schaffhausen 1. 9. Chur. 10. Innerschwyz 2. 11. Birseck. 12. Baden-Brugg 2. 13. Rapperswil-Jona 2. 14. Ostermundigen-Stettlen. 15. Sarganserland. 16. Weinfelden. 17. Schaffhausen 2. 18. Thun-Oberland 1. 19. Schildis (Pfäffikon). 20. Frauenfeld. 21. Baldeggersee. 22. Thun-Oberland 3. 23. Rapperswil-Jona 3.

Regole per il bagnante della SSS: una storia di successo comune

Le lavagnette con le Regole per il bagnante e per i fiumi della SSS uniscono visibilità e regole di comportamento salvavita. Grazie alla collaborazione con Visana, anche nel 2023 queste regole incisive sono state esposte attorno all'acqua in ancora più luoghi ben frequentati, salvando vite in tutta la Svizzera grazie al messaggio preventivo.

Negli ultimi anni le persone hanno imparato ad apprezzare maggiormente la natura: nel tempo libero, soprattutto nei mesi estivi, cercano spesso il relax anche attorno all'acqua. Un tuffo nel lago o una piacevole passeggiata lungo il fiume allontanano le preoccupazioni quotidiane: ma il pericolo è sempre in agguato. Secondo le statistiche plurienali, ogni anno in Svizzera annegano 47 persone, principalmente in acque libere.

In qualità di nuotatori di salvataggio e di centro di competenza per la sicurezza in acqua, la Società Svizzera di Salvataggio SSS cerca di prevenire gli annegamenti con misure innovative e continue sin dalla sua fondazione

nel 1933. Una delle campagne di maggior successo, probabilmente nota alla maggior parte delle persone in Svizzera, è la «Campagna delle Regole per il bagnante».

Il messaggio diventa visibile

Ideate negli anni '70, le sei Regole per il bagnante sono un promemoria dei più importanti consigli salvavita attorno all'acqua, in acqua e sull'acqua. La SSS è convinta che la maggior parte degli incidenti potrebbe essere evitata se le persone seguissero queste semplici regole. Tuttavia, affinché ciò sia possibile, queste regole incisive devono essere conosciute. A tal fine, ogni anno la Sede amministrativa e le Sezioni di-

stribuiscono innumerevoli flyer con le Regole per il bagnante e per i fiumi in occasione di manifestazioni ed eventi. La collaborazione con il partner Visana rende inoltre possibile la collocazione di nuove lavagnette con le Regole per il bagnante e per i fiumi ogni anno. Queste lavagnette resistenti alle intemperie sono esposte principalmente negli stabilimenti balneari e nei punti più frequentati attorno alle acque libere.

Grazie al generoso sostegno di Visana, il messaggio diventa ogni anno più visibile. Nel 2023, la SSS ha potuto installare, in collaborazione con piscine pubbliche, stabilimenti lacustri e fluviali e con le autorità, 118 nuove lavagnette con le Regole per il bagnante



Visana & SLRG

Gemeinsam für mehr Wassersicherheit
visana.ch/wasser



Regolo per il bagnante



Nuotare, ma in sicurezza: con le regole per il bagnante SSS.

e 17 con le Regole per i fiumi, richiamando così l'attenzione sui messaggi salvavita.

Prevenzione multidimensionale

Mentre le misure tattili ricevono sempre maggiore attenzione, non da ultimo per la loro collocazione direttamente attorno all'acqua, la SSS insieme a Visana cerca di restare al passo coi tempi e di diffondere il suo messaggio attraverso i nuovi canali media. Per realizzare la missione «Prevenire gli annegamenti», si cercano sempre nuove vie per trasmettere il messaggio ai diversi gruppi target.

In tre campagne social media coordinate con Visana, la scorsa estate è stato raggiunto un pubblico che va dai più giovani ai meno giovani. Aniché essere direttamente presenti sui social media con il messaggio, in queste tre campagne si è puntato sul metodo del concorso. La prospettiva di premi allet-

tanti, come dry-bag, SUP o gommoni, ha suscitato altrettante reazioni. Per partecipare a tali concorsi, tuttavia, le interessate e gli interessati dovevano prima rispondere a domande relative alla sicurezza in acqua, che a loro volta sensibilizzavano sul tema delle competenze e della sicurezza in acqua in generale.

Inoltre, sulla pagina del concorso erano presenti diversi link che permettevano di approfondire l'argomento. Suddivise nelle varie campagne, quasi 300 persone hanno partecipato al concorso per vincere il gommone, circa 440 al concorso per la sacca impermeabile e circa 2'400 a quello per il SUP. Il numero di partecipanti, pari a oltre 3'000 persone in totale, può già essere considerato un successo per questa campagna. Se si considera la portata organica totale, il messaggio iniziale ha raggiunto ben 102'000 persone nelle tre regioni linguistiche: tedesca, francese e italiana.

Partenariato vincente per tutti gli attori

Grazie alle diverse misure e all'inserimento tematico in altri mezzi di comunicazione come i blog, la collaborazione tra la SSS e Visana ha portato a un ampio sostegno dei nostri sforzi per prevenire gli annegamenti. Visana e la SSS sono infatti convinte che la prevenzione e la sensibilizzazione ai pericoli siano pilastri importanti nella strategia volta a ridurre gli annegamenti.

Questa collaborazione è proficua anche per i Membri delle Sezioni della SSS: grazie al partenariato, infatti, essi hanno la possibilità di stipulare un'assicurazione con Visana a condizioni vantaggiose nell'ambito del contratto collettivo della SSS. Si tratta di un piccolo ringraziamento a tutti i numerosi volontari e volontarie che impiegano il loro tempo e le loro capacità a favore della sicurezza attorno all'acqua, in acqua e sull'acqua.

Un problema regionale su scala mondiale

In novembre, al Forum di sicurezza acquatica a Berna, gli esperti hanno discusso su come migliorare la prevenzione degli annegamenti in Svizzera in modo duraturo. Un contributo interessante è stato fornito dal Dr. David Meddings, che studia gli annegamenti nel mondo nell'ambito della sua attività per l'OMS.

Soprattutto in estate, sono sempre più frequenti le segnalazioni di incidenti in acqua con esito letale. Gli incidenti non mortali possono comunque avere gravi conseguenze sulla salute delle persone coinvolte e spesso non vengono comunicati. La questione principale che emerge è quindi come aumentare la sicurezza in acqua e ridurre gli incidenti.

Gli Stati sono chiamati ad intervenire

Tale questione viene regolarmente discussa dagli esperti in occasione del

Forum di sicurezza acquatica (FSA) annuale, organizzato dall'Upi e dalla SSS. Oltre ai circa 30 rappresentanti di organizzazioni attive in ambito acquatico, lo scorso anno è stato possibile invitare in veste di relatore il Dr. David Meddings dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Quest'ultimo ha evidenziato chiaramente che l'annegamento è un problema globale che riguarda sia i bambini sia gli adulti. Stando a Meddings, la Svizzera ha un tasso di annegamento basso rispetto ad altri Paesi, ma questo non significa affatto che gli sfor-

zi possono essere interrotti. Il forum è servito a raccogliere i contributi di esperti provenienti da diversi Cantoni, associazioni, organizzazioni di salvataggio e università e a portare avanti il lavoro di prevenzione in Svizzera.

A tal fine, tuttavia, devono essere disponibili dati sufficienti, ha sottolineato nella sua presentazione Reto Abächerli, Direttore esecutivo della SSS. «Le varie informazioni e i dati devono essere integrati nel sistema per poter sviluppare una prevenzione efficace» ha spiegato.

Prevenzione



In veste di rappresentante dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il Dr. David Meddings ha illustrato la problematica degli annegamenti a livello globale.



Diversi temi e possibili approcci sono stati discussi in workshop a piccoli gruppi con esperti di sicurezza acquatica provenienti da tutta la Svizzera.

Tracciare gli incidenti e onorare i soccorritori

Aiutare le persone in grave pericolo dovrebbe essere una cosa ovvia, ma non è sempre così. Per aumentare la visibilità dei soccorritori e per incoraggiare gli altri a seguire il loro esempio, ma anche per dire grazie, il Consiglio Cristoforo della SSS premia gli interventi coraggiosi.

Il Consiglio Cristoforo della Società Svizzera di Salvataggio (SSS) si concentra sugli incidenti in acqua in Svizzera. Gli incidenti in acqua, con esito mortale o meno, vengono rilevati e categorizzati in base alle segnalazioni dei diversi corpi di polizia e dei media. Soprattutto le informazioni della polizia sono un elemento importante per comprendere la dinamica degli incidenti e possono fornire indicazioni per migliorare il lavoro di prevenzione.

Ecco perché siamo dispiaciuti della diminuzione di queste segnalazioni. A interessare i sette Membri del Consiglio però non è solo la causa degli infortuni, per loro sono altrettanto importanti le persone accorse in aiuto, ovvero coloro che con il proprio coraggio civile hanno evitato ad altre persone danni alla salute ben maggiori.

Il Consiglio Cristoforo della SSS dal 1946 premia coloro che hanno soccorso in acqua persone in pericolo di vita. Non si tratta di dire solo grazie, ma anche di mostrare che un intervento coraggioso in situazioni di emergenza può salvare delle vite. Non occorre per forza un evento che mette in pericolo la vita per essere grati a chi soccorre. Spesso un intervento tempestivo può evitare il peggio.

Questo richiede tuttavia che le persone siano sensibilizzate, sempre vigili e disponibili. Il membro del Consiglio Cristoforo, Lorenzo Cavagliotti (a destra) premia il bagnino Martino Valsangiacomo per aver salvato una bambina di 4 anni che galleggiava priva di sensi in una piscina. 41 Consiglio Cristoforo Nel 2022 al Consiglio Cristoforo sono stati segnalati, fra gli altri, 35 casi di salvataggio.

Intervento coraggioso

Casi in cui si trattava di inizi di annegamento durante i quali qualcuno era intervenuto dopo essersi accorto del pericolo in cui versavano altre persone. Il Consiglio di fondazione ha analizzato ogni singolo caso segnalato. A seconda delle circostanze del caso di salvataggio e della possibile entità dell'evento, che forse senza l'intervento di un soccorritore avrebbe avuto esito mortale, il Consiglio di fondazione decide in merito al tipo di ringraziamento.

Nel 2023, sono stati segnalati al Consiglio cristoforo 55 incidenti in totale, 31 dei quali erano missioni di soccorso. Uno di questi si è verificato nel cantone di San Gallo.

Il mattino presto del 18 novembre 2022, un uomo di 69 anni in viaggio da

Tuggen in direzione di Uznach è finito con la sua auto nel fiume Steinenbach. Quando gli agenti della polizia cantonale di San Gallo, che erano stati allertati, sono arrivati sul posto, l'uomo rischiava di affondare insieme alla sua auto. Grazie al rapido intervento, i tre poliziotti sono riusciti a liberare l'uomo dall'auto e a riportarlo sulla terraferma. Per questa azione valorosa sono stati premiati dal Consiglio Cristoforo della SSS.

«Ai soccorritori professionisti vengono richiesti requisiti molto elevati», ha sottolineato Ernst Altherr, Membro Regione Est del Consiglio Cristoforo, durante una piccola cerimonia di premiazione. Ma questo intervento ha richiesto ai soccorritori ancora più di quanto ci si possa aspettare in genere dagli agenti di polizia. Per questo motivo si è deciso di assegnare la medaglia e il certificato d'onore ai tre soccorritori.

«Eravamo veramente molto contenti quando, una volta a riva, ci siamo resi conto che il malcapitato tutto sommato stava bene», hanno ricordato i soccorritori. Di fatto, tutti e tre hanno completato la formazione nel nuoto di salvataggio della SSS come parte del loro addestramento presso la scuola

Consiglio Cristoforo



I tre soccorritori hanno accettato con modestia il riconoscimento da parte di Ernst Altherr (a destra); tuttavia, sono stati lieti di ricevere questa onorificenza nell'ambito di una piccola cerimonia.



Stephan Böhlen (a sinistra) si congratula con David Kohli per il suo intervento di salvataggio ad agosto e gli consegna la medaglia d'onore.

di polizia, anche se durante l'intervento non se ne ricordavano consapevolmente, come ha raccontato uno dei soccorritori: «in qualche modo però sapevo come salvare una persona in una situazione del genere».

Oggi lo sfortunato conducente sta bene e probabilmente è molto felice che gli agenti di polizia accorsi abbiano agito con tanta decisione e coraggio in quel momento: una capacità che viene insegnata in tutti i corsi per brevetti

della SSS e che, come dimostrato, può salvare delle vite in caso di emergenza.

Operazione intuitiva

In un altro caso, un giovane è stato premiato per aver salvato un turista dal fiume Aare. Un giorno tranquillo, David Kohli sentì improvvisamente delle grida di aiuto nella sua casa sul fiume Aare. Guardando fuori dalla finestra, vide un uomo in evidente difficoltà e corse fuori di casa senza esitare.

«Prima ho cercato di riportare l'uomo vicino alla riva dandogli delle indicazioni, ma non riusciva a muoversi», ha ricordato Kohli, «quindi mi sono buttato in acqua». Si era chiesto ovviamente se potesse essere rischioso anche per lui, ma a quel punto aveva già raggiunto l'uomo. «Gli ho detto esplicitamente di aggrapparsi alla sua borsa impermeabile e l'ho trascinato a riva», ha raccontato il soccorritore. Ad attenderli a riva la polizia, che nel frattempo era stata allertata e si è occupata dell'uomo.

Questo gesto ha catturato anche l'attenzione del Consiglio Cristoforo della SSS. Il coraggioso intervento di David Kohli, con ogni probabilità, ha salvato l'uomo dall'annegamento. Kohli ha dato prova di coraggio civile e ha anche salvaguardato la propria sicurezza durante il salvataggio.

«Solo quando sono arrivato a riva mi sono reso conto di quanto fossi senza fiato», ha confessato, «durante l'operazione mi sono concentrato solo sull'uomo». A fine novembre David Kohli è stato premiato per questo suo gesto altruista. Stephan Böhlen, Membro del Consiglio Cristoforo della SSS, ha consegnato al soccorritore l'attestato di benemerita e la medaglia d'onore sul luogo dell'incidente in riva al fiume Aare. Due uomini sono stati premiati anche per il salvataggio e la rianimazione di un bambino di sette anni nella piscina coperta di Brunnen.

Buoni presupposti grazie a specialisti impegnati

Basandosi sul lavoro dei volontari, non tutte le Sezioni dispongono delle risorse necessarie per affrontare in modo approfondito i singoli temi.

I quattro gruppi specializzati della SSS forniscono quindi supporto e creano buoni presupposti di cui le Sezioni possono beneficiare direttamente o indirettamente.

La missione della SSS «Prevenire gli annegamenti» può sembrare abbastanza scontata di primo acchito, ma in realtà è molto complessa e pluridimensionale. Per massimizzare il successo, i fattori di rischio dell'annegamento devono essere affrontati in modi e con approcci diversi. All'interno della SSS questo concetto viene portato avanti, tra le altre cose, con dei gruppi specializzati. In questo modo si garantisce il coinvolgimento degli specialisti dei rispettivi settori, ottenendo il massimo risultato possibile.

Tuttavia, essi hanno anche il compito di ampliare costantemente le loro conoscenze e sono quindi attori nella gestione delle conoscenze della SSS. Dell'esperienza di questi specialisti beneficiano a loro volta altri settori e l'immagine dell'organizzazione in generale. Ciò garantisce l'ulteriore sviluppo della SSS nella giusta direzione in tutti i suoi campi di attività. Naturalmente, il trasferimento delle conoscenze è di importanza essenziale in questo ambito. Attualmente esistono

quattro gruppi specializzati, per un totale di 24 specialisti/e: la maggior parte di questi/e sono volontari/e delle Sezioni, coadiuvati da collaboratori della Sede amministrativa.

Sicurezza attorno all'acqua, in acqua e sull'acqua

Senza i/le numerosi/e soccorritori/trici volontari/e, molto probabilmente alcuni grandi eventi in Svizzera in prossimità dell'acqua non potrebbero essere organizzati rispettando le condizioni di sicurezza necessarie. Questo perché in occasione di eventi come il Carnevale di Lucerna, le traversate dei laghi e feste affini ci si affida all'esperienza delle Sezioni della SSS per il servizio di sicurezza.

Di conseguenza, il gruppo specializzato «Servizio di sicurezza» garantisce le migliori condizioni possibili per le Sezioni, in modo che queste possano concentrarsi sul loro lavoro principale e i Membri del gruppo specializzato hanno così la possibilità di rivedere i processi del servizio di sicurezza. Inol-

tre, il gruppo si occupa delle disposizioni contrattuali, di una panoramica degli eventi in cui viene impiegato il servizio di sicurezza e degli strumenti per l'allestimento dei processi.

Garanzia della qualità interna

Un altro gruppo specializzato si concentra invece sul tema «Salvataggio in acqua». L'anno scorso i Membri si sono incontrati più volte per scambiarsi idee e lavorare a piccoli gruppi sui diversi argomenti. Tra questi, l'elaborazione di una lista di materiali utili per le operazioni di salvataggio in acqua e un'analisi a livello nazionale per stabilire quali Sezioni, in quale misura e in che forma sono coinvolte nel salvataggio in acqua. Inoltre, è stata valutata la possibilità di creare una piattaforma di scambio nazionale ed eventualmente comune a tutte le organizzazioni e la forma in cui quest'ultima potrebbe essere lanciata.

Per qualsiasi impegno, in ogni caso, è importante esaminare non solo la portata del lavoro svolto, ma anche

Gruppi specializzati



Durante l'osservazione collegiale, vengono forniti feedback e scambiate esperienze da pari a pari tra colleghi.

la qualità: in questo contesto è attivo il gruppo specializzato «Gestione della qualità delle offerte di formazione e formazione continua». Nell'ultimo anno, questo gruppo ha lavorato intensamente sui diversi strumenti di gestione della qualità. Inoltre, i Membri hanno assunto compiti di valutazione dei Moduli di formazione e formazione continua della SSS. Un importante passo avanti è stata la definizione dei widget per i questionari automatici e standardizzati per i partecipanti su Tocco. Sono stati avviati inoltre i lavori per l'elaborazione di una guida per l'osservazione collegiale all'interno della SSS.

Diffusione e ulteriore sviluppo

Quanto sia importante e salutare lo sport in generale, è ormai noto a tutti. Nel contesto della SSS, tuttavia, il ruolo di salvataggio assume una rilevanza ancora maggiore: perché solo chi è fisicamente in forma può salvare altre persone da situazioni spiacevoli o pericolose in caso di emergenza.

Questo è uno dei motivi per cui lo sport è parte integrante della SSS. Il gruppo specializzato «Sport» della SSS Svizzera si occupa pertanto degli aspetti sportivi dell'associazione e si impegna per la diffusione e l'ulteriore sviluppo. I suoi Membri scambiano in-

formazioni con gli organizzatori delle diverse competizioni di salvataggio in tutta la Svizzera, individuano le esigenze comuni e si impegnano per delle condizioni favorevoli in occasione di questi eventi.

In quest'ottica, nella Regione Est sono state testate e sviluppate, tra le altre cose, delle tipologie di competizione per bambini e giovani adeguate ai loro livelli. L'anno scorso i Membri del gruppo specializzato hanno fatto da «cassa di risonanza» per l'ulteriore sviluppo del settore G+S e del programma Lifesaving-Kids e hanno sostenuto gli organizzatori di competizioni.

Decidere l'orientamento futuro insieme come comunità

Il Comitato centrale della SSS, insieme alla Sede amministrativa, organizza ogni anno il Congresso della SSS. In occasione dell'ultimo Congresso, l'attenzione si è concentrata sulla trasmissione di informazioni e conoscenze, sulla ricerca di coesione, sulla discussione e sullo sviluppo di nuove idee.

Il Congresso della SSS del 2023 si è svolto all'insegna del futuro. Il tema principale è stato il sistema di corsi, guidato dalla domanda: «Corsi SSS – Dove ci porta il viaggio?». L'argomento è stato affrontato attraverso discorsi che hanno fornito ai presenti spunti interessanti per sviluppare le proprie idee o trarre ispirazione per contenuti relativi al proprio lavoro nelle rispettive Sezioni. Oltre alle presentazioni incentrate sulla SSS e sul sistema di corsi, che hanno dato una buona panoramica

anche ai Membri della SSS meno attivi in questo settore, si è parlato anche di come si svolge in generale la collaborazione. Uno dei contributi significativi è stato quello di Benedikt Loser, proprietario di Fokus Empathie GmbH, che ha presentato in modo molto accattivante e chiaro come in diverse comunità la «collaborazione» abbia un'influenza positiva e possa contribuire al successo. I partecipanti hanno vissuto in prima persona il funzionamento coeso di una comunità anche durante la giornata.

ta. Il Congresso della SSS è infatti sempre una gradita piattaforma per stabilire contatti con colleghe e colleghi di altre Sezioni, scambiare idee o addirittura avviare progetti congiunti.

Collaborazione attiva dei partecipanti

A differenza di altri eventi, al Congresso della SSS i partecipanti non possono solo «consumare», bensì devono mettersi in gioco personalmente. Questo approccio è perfettamente in linea

Gestione dell'associazione



Nei workshop, i Membri della SSS presenti hanno potuto dare spunti e condividere idee, contribuendo così direttamente allo sviluppo della SSS.

con la strategia della SSS, che mira a includere il maggior numero possibile di attori e stakeholder. L'obiettivo è trovare un denominatore il più possibile comune per lo sviluppo futuro che venga anche promosso e sostenuto dalla maggioranza. Il pomeriggio è stato dunque concepito sotto forma di vari workshop. I/le rappresentanti delle Sezioni presenti sono stati/e invitati/e a partecipare ai workshop che avevano suscitato il loro interesse o ai quali potevano contribuire con aspetti inte-

ressanti basati sulla loro esperienza diretta nel relativo settore.

Anche i temi dei workshop si sono focalizzati sulla formazione e sulla formazione continua in senso proprio. Uno dei temi discussi è stata l'osservazione collegiale tra i/le monitori/trici e i feedback dei partecipanti nonché la formazione e formazione continua G+S. Ci si è soffermati anche sulla formazione dei quadri dal 2025, che richiede la definizione della direzione da prendere per lo sviluppo nell'am-

bito degli/delle istruttori/trici. Si è discusso anche del corso Club Management, introdotto di recente nella SSS e volto principalmente a fornire ai/alle funzionari/e degli strumenti utili per il loro lavoro nelle Sezioni. Un altro tema ricorrente nella SSS è l'eventuale integrazione e utilizzo delle possibilità tecnologiche nella formazione. In questo contesto, si è quindi discusso in che misura e dove sarebbe opportuno integrare sequenze didattiche online nell'ambiente formativo della SSS.

Bilancio al 31.12.

in CHF	2022	2023
--------	------	------

ATTIVI

Mezzi liquidi	810'486	1'092'578
Crediti da forniture e prestazioni	248'470	194'461
Altri crediti	16'951	26'218
Scorte	59'313	80'704
Delimitazioni attive	22'076	51'448
Attivi fissi	608'689	576'416

ATTIVI	1'765'985	2'021'825
---------------	------------------	------------------

PASSIVEN

Capitale di terzi a breve termine	139'475	190'048
Capitale dei fondi	276'204	414'615
Capitale dell' organizzazione	1'350'306	1'417'162

PASSIVI	1'765'985	2'021'825
----------------	------------------	------------------

Conto economico

in CHF	2022	2023
RICAVI		
Donazioni	647'875	624'663
Eredità	31'250	20'000
Formazioni e altre prestazioni	1'432'624	1'536'315
Contributi organizzazioni non profit	523'191	648'137
Reddito da fondi di enti pubblici	127'833	149'540
Ricavi d'esercizio	2'762'773	2'978'655
COSTI		
Appelli per la raccolta fondi	-187'576	-176'774
Progetti e prestazioni	-586'264	-756'612
Personale	-1'374'243	-1'497'995
Altri costi d'esercizio	-286'389	-301'083
Ammortamenti immobilizzi materiali e immateriali	-55'098	-39'044
Costi d'esercizio	-2'489'570	-2'771'508
Risultato aziendale	273'203	207'147
Risultato finanziario	-3'165	-1'565
Risultato estraneo all'esercizio	2'851	-314
Risultato senza fondi	272'889	205'268
Aumento capitale dei fondi	-340'991	-434'399
Impiego capitale dei fondi	182'663	295'987
Risultato prima della variazione del capitale dell' organizzazione	114'561	66'856
Aumento capitale generato assegnato	-67'750	-40'990
Impiego capitale generato assegnato	0	5'000
Risultato	46'811	30'866

Colophon

Rapporto di attività 2023 della Società Svizzera di Salvataggio SSS

Responsabile del contenuto: Christoph Merki, Marketing & Comunicazione

Concezione grafica: Sven Gallinelli

Foto di copertina: Dieter Meyrl, iStock Photo